

Telepiù: oggi il calendario delle dirette

MILANO. Toccherà probabilmente al Milan, il 27 agosto a Padova, aprire la sfilata delle squadre che giocheranno in campionato alla sera della domenica con il match in diretta su Tele+2. Questo l'orientamento dei responsabili del network e della Lega Italia (foto) e presidente Nizzola che oggi renderanno noto il calendario delle 28 partite di serie A posticipate alla domenica (ore 20.30) e delle 32 di B anticipate al sabato. Come già lo scorso anno, Milan e Juventus sono le formazioni che avranno più passaggi: 6 ciascuna. Inter, Roma, Lazio e le altre di media grandezza 4; il Torino forse 3; per le neopromosse più Bari, Cremonese e Padova uno solo, ma a loro la Lega garantirà un indennizzo pari a due passaggi (600 milioni) nell'Unipol. Per evitare rischi di rinvii per nebbia o maltempo, a dicembre e gennaio si punterà su gare in programma al Centro-Sud. Si cercherà di evitare che siano impegnate la domenica sera squadre che dovranno giocare il martedì successivo in coppa Uefa. Questa sarà l'ultima stagione con differite in esclusiva a Tele+2. Dal prossimo anno, con la scadenza dei contratti, tutto sarà vivibile. Potrebbe essere introdotta la «pay per view» e la diretta regionale per consentire alle società maggiori incassi. (in. sor.)

nera va rivista per giudicarla quando i muscoli risponderanno: per ora una squadra che nella metà campo avversaria si affida esclusivamente ai colpi e all'inventiva è destinata a patire. Baggio e Savicevic sotto esame, dunque. Anche se alla fine s'è mostrato ansii più protagonista Weah, sul quale è stato commesso il rigore dell'1-1, e che ha realizzato il raddoppio dopo che si era presentato almeno tre volte davanti al portiere Bodart. La premessa è che pure nel Milan il Codino è più personaggio del Genio. Lo cercano, lo vogliono. In mattinata aveva sponsorizzato l'azione di solidarietà a favore delle famiglie di due bambine rapite a Liegi: una delle due, Melissa, custodiva gelosamente la fotografia scattata quattro anni fa, quando Baggio venne in Belgio con la Juve. Il padre di Melissa gli ha chiesto un aiuto lui non s'è tirato indietro. «Noi giocatori del Milan consegnammo le nostre maglie perché mettano all'asta e con il ricavato proseguano le ricerche», ha spiegato Baggio nella conferenza stampa che ha riscosso l'attenzione dei belgi su una vicenda già spollata dai fatti di cronaca più recenti. C'è nel Codino un fluido che attraversa soprattutto all'estero. Non è soltanto la magia delle giocate, che ancora elemosina. È un qualcosa che Savicevic non possiede. Ieri, un'ora prima dell'amichevole con lo Standard, Simone ha voluto sperimentarne gli effetti del look baggesco: si è accovacciato i capelli con la coda, s'è calato in testa un cappellino che copriva metà faccia ed è andato in campo. L'ovazione è stata clamorosa: non l'avevano riconosciuto. Negli schemi si è visto quanto s'era previsto. Fino alla tre quarti è il Milan di sempre, poi Baggio parte a sinistra di Weah in una



OGGI IN TV

7.00 Sportcenter, notiziario ESPN da New York	19.30 Telesport, tg sportivo	Tele+2
10.00 Coast to Coast (replica)	19.45 Sportime	Tele+2
12.00 Golf: Volvo Tour (speciale)	19.50 Studio sport	Italia 1
12.50 Studio sport	20.00 Le stagioni dello sport: le gare dell'America Cup	Tele+2
13.30 Tmc sport, tg sportivo	20.15 Tg 5 Lo sport	RaiDue
14.30 Coast to Coast	20.30 Tg 1 Sport	Raiuno
15.00 Onis Azurati	23.30 Moto, Mondiale cross 125-250	Tele+2
15.25 Vela, Da Pescara 79 Giro d'Italia	24.00 Fuoricampo (replica)	Tele+2
15.45 Mountain Bike, Italian Cup	0.30 Le stagioni dello sport: le gare dell'America Cup	Tele+2
16.10 Sportime	0.45 Italia 1 Sport	Italia 1
16.30 Tmc sport, tg sportivo	1.05 Vela, Giro d'Italia	RaiDue
19.00 Moto, Mondiale cross 125-250		

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 3 Agosto 1995 25

Nell'esordio internazionale con lo Standard, Capello aspetta la coppia e scopre il francese

Più di Baggio-Savicevic il Milan appaude Weah

LIEGI

DAL NOSTRO INVIATO

Potenza delle sinergie: nell'Europa del pallone affrettata dalla ricerca del denaro, accade ormai che le amichevoli estive le decidano e paghino gli sponsor. Ieri la Opel ha voluto che giocassero Standard Liegi e Milan, due club della scuderia. E così è stato, con grinzoso omaggio da parte dei berlusconiani che hanno scelto data e situazione per l'esordio dei presunti inconvertibili: Baggio e Savicevic. Ogni sguardo era fisso su quei due. Il match, visto dai berlusconiani per 2-1 in uno stadio pieno, è stato intenso, persino cattivo, comunque vero. Ma era il contorno. Avevamo la curiosità di vedere come il Milan concreto e monotico delle ultime stagioni avesse assorbito l'overdose di fantasia. Ebbene la prima impressione non è stata rallegrata. Baggio sbaglia ancora di molto la misura del tocco, Savicevic gioca un paio di volte e non di più. Questa può diventare certamente la squadra spettacolo come la intende Berlusconi, cioè un similitudine del pallone senza le tette della Marini ma con i conturbanti polpacchi del duo Fantasia. Tuttavia il gioco fantastico non c'è stato. Un po' per colpa dei tignosi valloni, che a quattro giorni dall'avvio del campionato corrono come farnetani non avendo qualità tecniche che permettano loro di affidarsi ad altro. Wassige è oggi il tecnico più apprezzato del Belgio perché cava il sangue dalle rappe e per quanto si è inteso di rappe calcistiche qui ne ha quante ne vuole. Passato in vantaggio con Wilmoets (su respinta corta di tempo) e con la rabbia per i due legni colpiti, lo Standard ha impegnato faticamente il Milan che solo nel finale del primo tempo ha trovato i colpi da Milan. Ma l'organizzazione di gioco rosso-

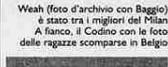
nera va rivista per giudicarla quando i muscoli risponderanno: per ora una squadra che nella metà campo avversaria si affida esclusivamente ai colpi e all'inventiva è destinata a patire. Baggio e Savicevic sotto esame, dunque. Anche se alla fine s'è mostrato ansii più protagonista Weah, sul quale è stato commesso il rigore dell'1-1, e che ha realizzato il raddoppio dopo che si era presentato almeno tre volte davanti al portiere Bodart. La premessa è che pure nel Milan il Codino è più personaggio del Genio. Lo cercano, lo vogliono. In mattinata aveva sponsorizzato l'azione di solidarietà a favore delle famiglie di due bambine rapite a Liegi: una delle due, Melissa, custodiva gelosamente la fotografia scattata quattro anni fa, quando Baggio venne in Belgio con la Juve. Il padre di Melissa gli ha chiesto un aiuto lui non s'è tirato indietro. «Noi giocatori del Milan consegnammo le nostre maglie perché mettano all'asta e con il ricavato proseguano le ricerche», ha spiegato Baggio nella conferenza stampa che ha riscosso l'attenzione dei belgi su una vicenda già spollata dai fatti di cronaca più recenti. C'è nel Codino un fluido che attraversa soprattutto all'estero. Non è soltanto la magia delle giocate, che ancora elemosina. È un qualcosa che Savicevic non possiede. Ieri, un'ora prima dell'amichevole con lo Standard, Simone ha voluto sperimentarne gli effetti del look baggesco: si è accovacciato i capelli con la coda, s'è calato in testa un cappellino che copriva metà faccia ed è andato in campo. L'ovazione è stata clamorosa: non l'avevano riconosciuto. Negli schemi si è visto quanto s'era previsto. Fino alla tre quarti è il Milan di sempre, poi Baggio parte a sinistra di Weah in una

I TANDEM GENIALI

FANTASTICI	PRIMA PUNTA	RENDEMENTO	SQUADRA	TRAGUANDO
BECCALOSCI-H. MULLER	Albioni	• Inter (82-84)	• Lazio	4° posto
M. LAUDRUP-D'AMICO	Giordano	• Lazio (83-85)	• Lazio	13° posto
PLATTINI-M. LAUDRUP	Serena	• Juve (85-87)	• Juventus	scudetto
ZAVAROV-M. LAUDRUP	Rui Barros	• Juve (88-89)	• Juventus	4° posto
M. ORLANDO-MAELLARO	Balotista	• Fiorentina (91-92)	• Fiorentina	12° posto
M. VAZQUEZ-SIPIO	Casagrande	• Toro (91-92)	• Toro	3° posto
DOLL-GAZDARINE	Signori	• Lazio (92-93)	• Lazio	5° posto
R. BAGGIO-MOELLER	Catolighi	• Juve (92-93)	• Juventus	4° posto

LEGENDA: • modesto; •• sufficiente; ••• buono; •••• ottimo.

Albertini (rigore) ha dato il via alla rimonta sui belgi



Weah (foto d'archivio con Baggio) è stato tra i migliori del Milan. A fianco, il Codino con le foto delle ragazze scampate in Belgio



Le maglie rossonere all'asta per aiutare due bimbe rapite



Le maglie rossonere all'asta per aiutare due bimbe rapite

2-1 A LIEGI

Standard Liegi: Bodart, Genuax (7' st. Ernst), Leonard (1' st. Fougues), Kimoni, Rednic, Schepens (23' st. Houllon), Hellers, Bettagnon (29' st. Rappal), Gossens, Ryckhoff (1' st. De Conde), Wilmoets, All. Wassige. Milan (4-3-3): Ielpo, Panucci (6' st. Tassotti), Costacurta, Barresi (1' st. Galli), Maldini, Ermano (35' st. Sordal), Albertini (1' st. Bonadoni), Desailly, Savicevic (18' st. Di Canio), Weah (23' st. Lentini), Baggio (1' st. Simoni), All. Capello. Arbitro: Schellings. Reti: pt. 13' Wilmoets, 36' Albertini rigore; st. 11' Weah.

Xamax minacciato

Gli svizzeri con paura a Belgrado

GINEVRA. Giocare in Serbia è un rischio? Sì, almeno è questo il pensiero di Gilbert Facchinetti, presidente del Neuchâtel Xamax, la squadra svizzera che martedì a Belgrado dovrebbe affrontare gli ex campioni d'Europa della Stella Rossa nella gara di andata del turno preliminare di Coppa Uefa. Il fatto è che Facchinetti dice di aver ricevuto numerose lettere nelle quali si accusa lo Xamax di essere solidale della causa serba: se accetterà di scendere in campo a Belgrado, Facchinetti non ha preso solo il rischio di giocare con la Stella Rossa, senza attendere la decisione Uefa, il club deve ricordare che esistono alcuni esecutori nel calcio. Uno di questi: Dieter Stuer - è il rispetto del prossimo. I dirigenti di Belgrado lo negano, facendo uccidere, violentare, sfollare migliaia di uomini donne e bambini. È l'Uefa come ha risposto? Che, per il momento, le partite delle squadre serbe sono tutte confermate (erano state iscritte in virtù dell'alleggerimento dell'embargo deciso dall'Onu quest'anno), che l'organismo segue da vicino la situazione nella ex Jugoslavia, in stretta collaborazione con l'Onu e che comunque attualmente i belgi sono maggiori a Zagabria che a Belgrado.

JUVENTUS



I medici: deve superare lo choc della frattura

La visita sostenuta ieri mattina alla clinica Pigna Pintor ha confermato la diagnosi fatta martedì sera a Cesena: frattura del terzo metacarpo di mano sinistra. Per Attilio Lombardo (nella foto al momento dell'incidente) una lunga assenza dai campi. Lo hanno confermato il professor Nizzola, ortopedico di fiducia della Juve e il medico sociale dottor Agricola che ieri mattina hanno assistito il giocatore. Subito dopo la partita l'arto infornato era stato bloccato con una doccia gessata.

La frattura subita a Cesena terrà il centrocampista fuori squadra fino a dicembre

Lombardo, sarà lunga: quattro mesi
«Spero che Lippi dia la mia maglia a Di Livio»

TORINO. Quaranta giorni con un gambaletto in resina, quattro mesi lontano dai campi. La prima estate juventina di Lombardo ha il marchio della tristezza. «Ho cominciato con il piede sbagliato», ha ammesso risucchiando perfino a sorridere per la sua forse involontaria battuta. È il primo infortunio serio della carriera. L'ex sampdoria è noto per essere un primatista in fatto di presenze. Ha capito subito che si trattava di una cosa seria: «Ero andato a terra e a Viali, che è corso subito da me, ho detto: si è rotto, si è rotto. Non so se Reinhardt l'ha fatto apposta, spero di no. Di sicuro è entrato in maniera violenta, colpendo la mia gamba di appoggio». Si consiglia: «Se doveva succedere, meglio che sia capitato adesso. Agosto è un mese senza partite importanti. Ma ora dovrò ricominciare la preparazione da zero». Il telefonino squilla in continuazione. Lo chiama Platt, si fanno vivi dal Giappone quelli della Samp e anche quelli della Cremonese. Seduto davanti agli spogliatoi, saluta i compagni in fuga verso la mini valigia concessa da Lippi. Lui da ieri sera è a casa a Zelo Buon Persico, paese dell'hinterland milanese, poi mercoledì sarà a Torino per un controllo. Quindi convalescenza in montagna. Seguirà la Juve in tv: «Mi hanno raccontato che a Cesena hanno giocato una grande partita, con un gol di Del Piero da antologia. In quei venti minuti che sono rimasto in campo, ho visto una squadra aggressiva. Non so chi prenderà il mio posto. Spero che sia Di Livio, un compagno che stimo molto».

DEL PIERO

«Quel gol l'ho cercato»

Ancora un capolavoro di Del Piero. La rete che ha segnato al Borussia fa parte di quei colpi di genio che sono patrimonio di pochi giocatori per lo scudetto. A chi mi ispirò? Non ho mai avuto modelli. Da piccolo stavo ore davanti alla tv a guardare il calcio. Ho imparato da tanti campioni. Nel suo futuro il Mondiale militare che si svolgerà a Roma nei primi giorni di settembre: «Dovrò dividermi fra Juve e Nazionale. Sarà proprio una faticaccia».

Sarà così se Lippi punterà non sul tridente, ma sul trapezio, la nuova formula tattica escogitata da Marcello per rispondere a chi cerca di imitare la Juve. In questo caso, con Viali e Ravanello di punta, ci sarà un centrocampista a quattro formato da Di Livio, Jugovic (o Deschamps), Sousa e Del Piero. Altrimenti vedremo la lotta e collaudata Juve a trazione anteriore con Del Piero insieme con Viali e Ravanello in attacco

e i tre centrocampisti stranieri. I ipotesi di Juve. Lippi, infatti, non ha anticipato cosa succederà. Del resto è dall'inizio del ritiro a Châtillon che spiega di avere tante soluzioni a disposizione, tutte validissime. Prima di puntare verso la Versilia, il tecnico non ha voluto dare troppo peso all'infortunio del centrocampista: «Pensare che non succeda mai nulla è una pura utopia. L'assenza di Lombardo sarà pesante, perché è uno di quei giocatori su cui puntiamo molto, ma va accettata con filosofia. L'anno scorso ci siamo trovati spesso in emergenza, faremo fronte anche a questo nuovo contrattempo».

Lippi a Cesena ha visto lampi di gragnuolo. Il primo tempo abbiamo fatto cose buone, quelle che mi aspetto dalla squadra. Il fatto che ci sia stato un miglioramento rispetto all'amichevole con lo Sporting, rientra nella logica del calcio d'agosto. Ci sono alti e bassi normali, basta un allenamento meno duro alla vigilia della partita per avere un risultato più pimpanti. Quello che conta è che siamo sulla strada giusta».

Fabio Vergnaro